

Publicato l'ultimo rapporto del progetto Espad (European School Survey Project on Alcohol and other Drugs)

Giovani e dipendenza da droghe, è allarme

In Italia la sostanza illecita più diffusa è la cannabis: ad averla provata il 15% degli adolescenti

ROMA - Tra gli studenti europei di 15-16 anni solleva forte preoccupazione la diffusione delle nuove sostanze psicoattive (Nps), delle dipendenze comportamentali e il consumo di sostanze illecite che, seppure stabile, mostra percentuali molto elevate a causa degli aumenti registrati tra il 1995 e il 2003. In diminuzione, invece, il consumo di alcol e di tabacco.

Sono alcuni dei risultati pubblicati nell'ultimo rapporto del progetto Espad (European School Survey Project on Alcohol and other Drugs), che ha coinvolto 35 Paesi europei e un totale di 96.043 studenti, che nel 2015 hanno partecipato all'indagine rispondendo nelle proprie classi a un questionario anonimo. La sesta rilevazione di dati Espad, condotta come sempre in Italia dall'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche (Irc-Cnr), è stata presentata oggi presso l'Agenzia europea per il monitoraggio del fenomeno droga (Emecdda) nel corso di un incontro sui consumi di sostanze psicoattive nella popolazione generale e pubblicata in collaborazione proprio con l'Emecdda.

“Lo studio si ripete ogni quattro anni ed è ormai in grado di fornire le tendenze nelle ultime due decadi dei comportamenti a rischio degli adolescenti: assunzioni di sostanze tra cui tabacco, alcol, droghe illecite, inalanti, prodotti farmaceutici e nuove droghe, utilizzo problematico di internet, gaming online e gioco d'azzardo”, spiega Sabrina Molinaro, ricercatrice dell'Irc-Cnr e principal investigator italiano del progetto.

DIMINUISCE IL CONSUMO DI ALCOL E TABACCO, MA PREOCUPA IL “BINGE DRINKING”

Per quanto riguarda il consumo di tabacco tra gli adolescenti si osservano alcuni sviluppi positivi che si inseriscono nel contesto delle politiche di contrasto degli ultimi 20 anni. La percentuale di fumatori quotidiani è diminuita dal 21% al 12% (con un punto percentuale in più tra i maschi, un divario di genere che si è ridotto negli anni) e, tra questi, coloro che hanno iniziato prima dei 13 anni è scesa dal 10% al 4%. Detto ciò, nell'ultima rilevazione il 46% degli intervistati ha riferito di aver fumato almeno una volta nella vita, mentre meno di un quarto (21%) si dichiara “fumatore corrente” (ovvero di aver fumato negli ultimi 30 giorni). Nonostante le severe normative sull'accesso degli adolescenti al

tabacco, in vigore in molti Paesi, oltre il 60% ha riferito di poterne trovare facilmente.

In Italia ad aver sperimentato l'uso di tabacco è il 58% degli studenti, nel 1995 la percentuale si attestava intorno al 64. Il 37% ha fumato nell'ultimo mese, una diffusione quindi molto più elevata rispetto alla media dei coetanei europei e stabile nel tempo, a differenza degli altri paesi dove ha fatto registrare considerevoli diminuzioni. Anche per quanto riguarda gli studenti che fumano quotidianamente, gli italiani rimangono stabili nel corso degli ultimi 20 anni al 21%, a un livello più elevato della media comunitaria.

L'uso di alcol, come per il tabacco, rimane su livelli elevati ma con tendenze positive dal 1995. Tra gli adolescenti europei il consumo una tantum è diminuito dall'89% all'80% e l'uso corrente dal 56% al 48%, con una marcata diminuzione dopo il picco registrato nel 2003. La percentuale di “binge drinking” (5 o più bevute in una singola occasione) si attesta agli stessi livelli di vent'anni prima, tuttavia è diminuita tra il 2011 e il 2015 (per i ragazzi dal 44% a 37%; per le ragazze dal 38% al 33%): il 35% ha riferito di aver praticato “binge drinking” nell'ultimo mese. Oltre tre quarti degli intervistati (78%) dichiarano di reperire facilmente alcolici.

In Italia, ad aver bevuto alcolici almeno una volta nella vita è l'84% degli studenti, percentuale in diminuzione sia rispetto al piccolo del 2007 (90%), sia rispetto al 1995 (88%). Il consumo corrente interessa invece il 57%, facendo registrare la prima diminuzione dal 2003 (63%). Non si osservano differenze per il “binge drinking” (34%).

L'USO DI DROGHE ILLECITE È STABILE MA A LIVELLI MOLTO ELEVATI

In media il 18% degli studenti riferisce di aver assunto una sostanza illecita almeno una volta, ma le percentuali tra i paesi partecipanti all'indagine variano notevolmente, dal 6% al 37%.

Dopo la generale tendenza al rialzo tra il 1995 e il 2003, la diffusione del consumo di droghe è sostanzialmente stabile, rimanendo tuttavia su livelli molto elevati, con 10 Paesi che superano il 25%, tra cui l'Italia (28%).

La sostanza più diffusa è la cannabis: riferisce di averla provata almeno una volta il 16% degli studenti (media di variazioni dal 4% al 37%), in au-

mento dall'11% del 1995 anche se in calo rispetto al picco del 2003 (19%); il consumo negli ultimi 30 giorni è del 7% medio (variazioni dall'1% al 17%), in crescita dal 4% di vent'anni prima. Tre studenti su 10 considerano la cannabis facilmente disponibile, più di altre droghe illecite: ecstasy (12%), cocaina (11%), amfetamine (9%), metamfetamine (7%) e crack (8%).

Il 4% degli studenti (dall'1% al 10%) ha sperimentato le nuove sostanze psicoattive almeno una volta, mentre il 3% (dall'1% all'8%) ne ha riferito un uso recente (almeno una volta nell'ultimo anno). “In media, le Nps sembrano oramai più diffuse di altre sostanze come amfetamine, ecstasy, cocaina o Lsd, questo evidenzia la necessità di approfondire il monitoraggio delle nuove droghe che vengono quotidianamente immesse sul mercato”, osserva Sabrina Molinaro. “Sono disponibili sia in forma pura che in preparati e non sono inserite nella lista delle droghe controllate dalle Nazioni Unite, ma pongono rischi per la salute pubblica comparabili a quelle delle sostanze illegali già note. Esistono vari gruppi di nuove sostanze, tra le quali le più diffuse sono: cannabinoidi sintetici, catinoni sintetici, fenetilamina, ketamina e analoghi, piperazine.

Tuttavia, il numero e la composizione delle Nps sono in continua evoluzione”.

Anche in Italia, la sostanza illecita più diffusa è la cannabis, con una percentuale ben più alta rispetto al resto d'Europa (27% contro il 16%) e in netto aumento rispetto al 2011 (21%). Ad averla provata negli ultimi trenta giorni è il 15% degli adolescenti italiani, secondi solo ai coetanei francesi (17%). Il 5% dei nostri studenti riferisce di aver provato Nps almeno una volta nell'ultimo anno, attestandosi al sesto posto su 35 Paesi.

L'USO DI INTERNET E IL GIOCO

D'AZZARDO:

UNA NUOVA MINACCIA?

Essendo Internet ormai parte integrante della vita quotidiana degli adolescenti, si è reso necessario indagarne l'utilizzo con un focus sulle varie attività svolte online: dall'uso dei social media al surfing, dallo streaming al gaming, dal gioco d'azzardo al commercio di prodotti. In media, gli studenti europei sono connessi quasi 6 giorni su 7 a settimana. Le ragazze frequentano regolarmente, ovvero quattro o più

giorni alla settimana, i social media più dei coetanei (83% contro 73%). In tutti i Paesi, il gioco online è invece più diffuso tra i maschi (39% contro il 7%), che hanno anche riferito di giocare

d'azzardo più delle coetanee, sia nell'ultimo anno (23% contro il 5%) che frequentemente (12% contro 2%).

In Italia gli studenti si connettono in media circa 6 giorni su 7 e l'attività

prevalente (4 o più giorni alla settimana) è l'utilizzo dei social media, con l'80% degli studenti, seguito dal gaming (22%), mentre il 3% riferisce di aver giocato frequentemente d'azzardo, in media con i valori rilevati a livello europeo.



Lo studio, condotto nel 2015, ha coinvolto 35 Paesi europei e 96.043 studenti

Il 3% degli adolescenti italiani dichiara di giocare d'azzardo frequentemente

